



## **Memoria alle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato della Repubblica su Decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137**

A nome delle imprese agricole che rappresenta, Confagricoltura esprime il proprio apprezzamento per la tempestività con cui il Governo ha approvato il decreto-legge in oggetto, contenente misure a sostegno delle imprese coinvolte dalle nuove misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Le aziende associate hanno compiuto significativi sforzi nei mesi scorsi per mantenere costanti, la sicurezza sul lavoro e i livelli produttivi, nonostante le difficoltà connesse all'emergenza. L'impegno e il senso di responsabilità dei nostri associati hanno garantito gli approvvigionamenti alimentari anche nel periodo del *lockdown* e contribuito alla tenuta sociale del Paese oltre che dei livelli occupazionali del settore.

L'ininterrotta operatività delle imprese non ha messo al riparo però il settore dagli effetti di una crisi senza precedenti: il crollo dei flussi turistici e le necessarie misure di contenimento adottate in Italia e nel resto del mondo hanno determinato in particolare un significativo calo delle vendite dei prodotti di eccellenza destinati abitualmente al canale Ho.Re.Ca.

Per questo la nostra organizzazione accoglie con favore l'intervento, previsto all'art.7 del decreto in oggetto, a sostegno delle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacultura, in relazione alle restrizioni disposte al settore della ristorazione. Lo stanziamento testimonia la volontà di supportare un comparto strettamente connesso alla filiera della ristorazione, ormai in sofferenza da inizio emergenza.

Alla luce delle ulteriori restrizioni adottate con il DPCM del 3 novembre, Confagricoltura ritiene però che tale stanziamento (100 milioni di euro) vada considerevolmente rideterminato, in considerazione dell'ulteriore aggravio sul fatturato delle imprese agricole, conseguenza delle mancate vendite delle vendite al settore della ristorazione. Si raccomanda altresì che in fase attuativa siano ricomprese nella platea dei beneficiari tutte le imprese delle filiere identificate, ivi comprese quelle con fatturato superiore ai 5 milioni di euro, adottando codici ATECO generali.

A ulteriore sostegno della liquidità delle nostre aziende, la nostra associazione chiede inoltre che venga modificato il disposto dell'articolo 12 del decreto-legge, che dispone la proroga del trattamento di cassa integrazione, affinché si intenda prorogata anche la CISOA, come già avvenuto nei precedenti decreti-legge emergenziali, incluso il recente DL c.d.agosto.

Infine, si chiede di considerare, alla luce delle ulteriori restrizioni disposte dal sopravvenuto DPCM del 3 novembre, che l'esonero contributivo per il mese di novembre, di cui all'art.16 del Decreto, sia prorogato anche per il mese di Dicembre, e che più in generale, si valuti l'opportunità, per tutta la durata dell'emergenza, di sostenere la liquidità delle imprese agricole estendendo a tutto il territorio nazionale l'aliquota contributiva prevista per le imprese che hanno sede nelle aree svantaggiate del Paese.